

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## UNA DITTATURA PROBABILE

Il dramma di Parigi va precipitando al suo svolgimento più presto di quanto permetteva supporre la sosta delle operazioni nei giorni precedenti, sebbene non si potesse giudicare come tale l'avanzarsi dei lavori d'approccio, che naturalmente richiedono il loro tempo.

Come si era preveduto i bastioni furono abbandonati dai rivoltosi, e ormai le truppe di Versailles si spinsero in colonne poderose, fino all'Arco di trionfo, d'onde continua vivissimo il cannoneggiamento contro le barricate. Dunque l'appoggio sul quale Thiers aveva contato, della popolazione sana di Parigi, non appena le truppe vi fossero comparse, non si va manifestando: e forse avremo lo spettacolo di una lotta micidiale a palmo a palmo, prima che l'immensa città sia purgata dagli elementi che la ridussero a tanto stremo. Ma ottenuto tale scopo, che per ora è il più necessario ed urgente, potrà la Francia sperar pace? Non ce ne affidano i partiti nei quali trovansi divisa l'Assemblea stessa di Versailles: è facile accorgersi che non appena domata la fazione senza nome alla quale Parigi deve tante sventure, e tanta ignominia, la questione delle nuove basi su cui regolare lo Stato sarà il pomo della discordia fra tutti coloro che si guardano in sospetto, e che fino a ieri trovarono un freno nella necessità di liberarsi dall'onta comune.

La lotta fra repubblicani e monarchici potrebbe allora spiegarsi con tutto il suo furore, e ne vediamo i prodromi nella mozione testè fatta dalla sinistra, e non accolta dalla maggioran-

za, che la repubblica fosse dichiarata come forma definitiva di governo: si cercò anzi un mezzo termine di pregiudicare la questione offrendo a Thiers la presidenza per due anni. Il rifiuto di accettare tali proposte accrebbe naturalmente i sospetti, certo non infondati, che il ristabilimento della monarchia sia già cosa stabilita nel pensiero di chi tiene in questo momento le redini del potere. Figuriamoci se i repubblicani vi si rassegneranno in pace! Per conseguenza il minor male per la Francia, nelle condizioni alle quali si trova ridotta, può essere una Dittatura, che imponga per qualche tempo rispetto a tutti, e che sia circondata dal prestigio della forza, e da quello del nome.

Può qualche membro della casa di Orléans, o dei legitimisti aspirare a questa missione? Le memorie della prima restaurazione, e quelle della monarchia di luglio sono troppo recenti per poterlo supporre: gli uomini della repubblica del 1848 non sono ricordati in Francia che per le loro gare personali: lo stesso Thiers lasciò credere che in quell'epoca lo guidasse soltanto l'ambizione di montare alla Presidenza della Repubblica. È ancora il bonapartismo, malgrado i suoi recenti rovesci, che può presentarsi alla riconoscenza della Francia con venti anni di una prosperità e grandezza, che nascondevano le piaghe aperte alla società francese da' governi che lo precedettero.

E chi può predire a qual partito si abbandonerà la Francia?

## NOSTRE CORRISPONDENZE

(C) Roma, 21 maggio.

La cittadinanza romana è indignata pel modo di procedere del conte D'Arcourt il quale ieri l'altro, non si rattenne dall'insultare una città e più ancora un'intera nazione, col recarsi dall'antico senatore di Roma gonfaloniere marchese Cavalletti, onde ringraziarlo delle prove di stima ricevute dal patriato e dalla borghesia di Roma. Certo l'invito francese non deve in questa circostanza, avere obbedito ad ordini ricevuti dal suo Governo, ma bensì deve avere agito di sua spontanea volontà, ma non ostante l'impressione prodotta è stata cattivissima, e stassera si parlava di una dimostrazione poco benevola che si voleva fare sotto le finestre di questo diplomatico che si scorda perfino le regole più elementari della cortesia ed i riguardi ch'egli deve alla sua posizione. Ritengo però che prevarrà il buon senso della popolazione, e che la cosa passerà in mezzo all'indifferenza.

Domani doveva esserci seduta del Consiglio Comunale, ma ieri sono insorte alcune difficoltà sul modo con cui il bilancio consuntivo è stato compilato di modo che non si sa quando questa adunanza potrà aver luogo. Ed ogni giorno che passa ci accorgiamo che v'è un ammasso di cose da fare per le quali vi ha bisogno di tutta la energia del municipio. Il Governo transporterà la Capitale, ma esso non può entrare affatto negli interessi particolari della città: nella loro vita speciale i municipii sono autonomi, grazie alla libertà di cui godiamo, di maniera che

è dal Campidoglio che deve uscire il fiat lux, e la luce manca davvero; parlo della luce intellettuale; mancanza questa che produce quell'inerzia, quell'indecisione che si ha un bello stigmatizzare, ma che non si toglieranno finchè la fiducia nell'incrollabilità dell'unità nazionale non sarà ispirata dall'istruzione o almeno dalla pratica della vita politica.

Non è una contraddizione la mia: la maggioranza in Roma è liberale e progressiva, ma il cattivo influsso della educazione clericale si fa ancora sentire. All'Università abbiamo diversi studenti clericali, cosa questa incredibile se si riflette che gli studenti furono sempre nelle altre provincie la parte viva del pensiero della nazione, e lo seppe la vostra Padova quando all'epoca delle prigioni e degli esilii, gli studenti furono una protesta perenne e non soffocabile contro il giogo straniero.

E il Municipio, che è animato dalla migliore volontà non pensa ancora ad agevolare davvero al governo questo rapporto che suggellando l'unità nazionale compiuta deve disperdere tante speranze e tanti tentativi liberticidi. So che moltissimi i quali hanno intenzione da molti mesi di fabbricare sono andati inutilmente a domandare al Municipio la località ove possono erigersi queste fabbriche. Si risponde che manca il famoso piano regolatore; ma buon Dio che lo si faccia e si renda possibile la fabbricazione di edifici di cui vi è tanta penuria.

Si è costituita in Roma la società dei reduci dalle battaglie combattute per il Papato, e lo Statuto ha accolto sotto le sue grandi ali di libertà que-

sta nuova associazione la quale non è altro che il nucleo dei più fieri nemici del Paese. Non sono queste cose che possono mandare in isfacelo l'Italia, ma, giacchè questi reazionari si valgono così della libertà, che almeno non la bestemmino.

Ho visitati stamane attentamente i lavori del palazzo Madama ma non ho potuto terminare le mie osservazioni. In altra mia cercherò di darvi una descrizione completa di questi lavori e di quelli di Montecitorio. A proposito di questi ultimi i clericali ne avevano immaginata una delle loro: si erano pagati degli individui perchè dessero fuoco a tutto il legname agglomerato sulla piazza e che serve per la fabbrica dell'aula parlamentare. La questura ha scoperta a tempo la cosa.

Oggi alle 5 una folla straordinaria oltrepassava Porta del Popolo per recarsi sui prati della Farnesina alla sinistra del ponte Molle ove le legioni della guardia nazionale doveano riconoscere il loro nuovo generale. La giornata è stata magnifica; il sole brillava splendidamente; numerosi ed elegantissimi equipaggi si sono recati al luogo della cerimonia. Alle 5 e 1/2 è giunto in carrozza il generale Lipari accompagnato dal sindaco Pallavicini e dall'assessore Angelini: il generale è passato innanzi alle file dei militi i quali volgevano il fronte verso il Tevere; ultimata la rassegna le legioni sono tornate in città marciando come il solito da veri soldati. L'albergo del ponte Molle, o per dir meglio il suo giardino, era pieno zeppo di gente che scioglieva la briglia ad un buon umore invidiabile. Ho pensato in quel momento quanto Pio IX sia male informato di

## APPENDICE

### LA POVERA RITA

Un amico e corrispondente pugliese manda da Trani alla Nuova Patria di Napoli questa commovente e interessante narrazione d'una causa che si è trattata innanzi a quella Corte d'assise:

Rita, figliuola di poveri ma onestissimi genitori di Minervino Murge, dimorava con la sua famiglia in Canosa da un 10 anni circa. Era la maggiore di altre sue sorelle, ed al settembre ultimo non aveva peranco compiuto il ventesimo anno. Giovine, bella, sentiva bisogno di amare; e di forte amore fu presa per un giovine che abitava a lei vicino. Questi aveva nome Giuseppe, contadino alquanto agiato di Canosa. Rita amava Giuseppe e questi amava, o faceva vista di amare Rita.

Il loro amore però era tenuto alquanto celato, perchè la madre della fanciulla consigliava la figlia a dimenticare quel giovine. « Giuseppe, le di-

ceva, è ricco e tu sei povera. E poi Giuseppe non mi ha l'aria di un uomo dabbene e sincero. Tu sei priva di padre, figlia mia, e non hai alcuno che possa difenderti dalle insidie di un perfido. » Ma tutto era vano. L'amore non si può domare.

E la povera Rita, che amava fortemente Giuseppe, si limitava ad acquietare la mamma, con dirle che quel giovine lei non l'amava, che non le piaceva, che era brutto, e mille altre storie dello stesso genere.

Scorsero così due anni, due lunghissimi anni di speranza, di ansie e di tormenti per la fanciulla. Avrebbe voluto che il suo Giuseppe fosse povero come lei, sicura che allora sarebbe divenuta subito sua sposa. Avrebbe voluto dimenticarlo, dare ascolto finalmente ai consigli della madre, per vivere così un po' tranquilla, e trovare quella pace che avea da più tempo perduta; ma nol poteva. L'amore in lei era forte, e vinceva tutti gli ostacoli della sua penosa situazione. Giuseppe intanto diceva sempre d'amarla, e l'assicurava che l'avrebbe sposata.

Una sera — e fu quella del 25 dello scorso settembre — si celebrava in Canosa la festa dell'Addolorata. Tutti i vicini dell'abitazione di Rita erano alla chiesa. Le sue sorelle vi andarono pure, ma lei volle restare in casa con la madre. Rita in quel giorno era stata

mesta più del solito. Avea atteso palpitando l'imbrunire, facendosi spesso e tutta d'un tratto bianca nel volto come la cera; e poi che fu notte, chiesto il permesso alla madre di andare a compere un po' d'uva uscì di casa. Passato alcun tempo, quanto era necessario perchè Rita tornasse, e non vedendola ritornare, l'infelice madre cominciò a mettersi in apprensione per lei. Cercò di scacciare un triste pensiero, che veniva a molestarla; ma poi che altro tempo fu scorso, un più sinistro presentimento la fé balzare da sedere, e come se avesse ricevuto già la nuova di una sciagura, fortemente turbata, uscì di casa.

Non sapendo ove dirigersi, camminò alla ventura, sperando di trovare la figlia. Vagò invano come una matta una buona ora per le vie deserte della città; tornò in casa, ma Rita non vi era. Uscì di bel nuovo, e dopo incontrò le due figliuole più giovani che tornavano dalla Chiesa. Con queste rientrò in casa, ove giunta, proruppe in dirrettissimo pianto. La notte intanto era assai inoltrata, e Rita neanche tornava. Quello che era per quelle poverette un incalzante presentimento divenne quasi una certezza. La misera donna, insieme alle due figlie, corsero di bel nuovo fuori di casa in cerca di Rita, e per un pensiero istantaneo si diressero alla volta dell'abitazione di un cognato di

Giuseppe, un tal Salvatore, col quale Giuseppe da più anni conviveva. E, come furono in quella via, dati appena pochi passi, incontrarono finalmente la povera Rita. La sciagurata, pallida come una morta, e con i bruni capelli scompolti sulle spalle, si gettò, piangendo, nelle braccia della madre e delle sorelle e nello sfogo del dolore raccontò che Giuseppe l'aveva tradita. Narrò che quella sera, mentre pochi istanti innanzi aveva udito dal labbro di lui promesse e parole di amore; dopo che lei, fiduciosa nelle sue promesse, e sedotta da quelle bugiarde dichiarazioni gli aveva tutto sacrificato, era stata infine brutalmente scacciata da quel perfido simulatore, che toltasi allora la maschera, così ben portata per circa due anni, le disse, sogghignando, che fosse tornata d'onde era venuta, e che non avesse osato d'allora in poi di rivolgergli sinanco uno sguardo. Pianse molto la povera fanciulla, e con lei la madre e le sorelle.

E poi, preso alquanto coraggio in mezzo ai suoi, disse loro che l'avesse in quell'istante medesimo accompagnata in casa di Giuseppe al quale si apparteneva, e dal cui fianco non si sarebbe più tolta. Recaronsi quindi quelle infelici alla casa di Salvatore, presso del quale, come dianzi ho detto, abitava Giuseppe; e picchiato all'uscio che fu immanente aperto, vi entrarono.

Qui non starò a descrivere ciò che avvenne. Dirò solo che ai giusti lamenti di quella misera, Giuseppe rispose di non conoscerla. Ed, aggiungendo allo scherno le minacce, imbrandì un coltello, per ferirle, se non gli si togliessero dinanzi. S'interpose allora suo cognato Salvatore il quale calmata alquanto l'ira di quella belva, persuase le donne a ritirarsi, promettendo loro che l'indomani con suo suocero, che era il padre di Giuseppe, avrebbe cercato di accomodare quella faccenda. Siccome era tardi, e le povere donne si trovavano spossate dalle tante emozioni patite in sì breve spazio di tempo, così consentirono ad andarsene. Ma non fu lo stesso per l'infelice Rita, la quale tenne fermo alle minacce di Giuseppe, ed alle preghiere anche di sua madre e delle sorelle. Disse che da quella casa non l'avrebbero tolta che morta, e che non si sarebbe staccata mai più da quegli, il quale l'aveva tradita e che lei da tanto tempo amava. Si prese un bacio — e fu l'ultimo — dalla madre e dalle sorelle, e come queste furono partite, e con esse Giuseppe, si pose a sedere, rifiutando l'invito, che Salvatore le faceva di andare a letto.

Tornato il silenzio e la calma in quella casa, Salvatore e sua moglie pensarono il lume e andarono a dormire.

E qui bisognerebbe descrivere ciò che si passò allora nell'animo della

Roma quando parlando di essa ripeteva come un'eterna geremiade: — *Via ejus lugent.*

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 5 maggio 1871.

Non è molto che vi dicevo come il sig. Antonio De Munari si fosse adoperato per la istituzione in questo Capoluogo di una sede della Banca del Popolo di Firenze.

Il progetto era stato giunto a buon punto, ma ad arrestarne lo sviluppo ed il compimento sovvenne la deliberazione di massima del Consiglio centrale d'amministrazione, che portava dalle Lire 25,000 alle 50,000 il capitale necessario a ciascuna sede da istituirsi.

Più tardi prevalse il pensiero che più opportuna fosse la fondazione di una Banca autonoma. — Il sig. De Munari sempre sollecito del suo paese, costituito un Comitato promotore, di cui fu Presidente, diessi colla sua solita attività e particolare intelligenza a fecondare la nuova idea, che serpeggiava come semplice aspirazione.

Questa volta però l'opera sua e degli altri che lo hanno assistito poteva conseguire il desiderato effetto.

Affermatosi, e giustamente, in una Assemblea preparatoria che 500 azioni da L. 30 ciascuna potessero bastare all'impianto della Banca, furono queste in pochi giorni, nonchè raggiunte, sorpassate.

Compilatosi quindi lo schema di Statuto venne approvato, ed oggi si nominarono dall'Assemblea i membri rispondenti alle cariche dallo stesso designate. — Come vedete non manca più se non che i nuovi eletti rassegnino lo Statuto all'approvazione governativa, e per conseguenza entro qualche mese è a ritenersi che noi avremo la Banca bella e in attività.

Dire dei vantaggi e morali e materiali, che ridonderanno al paese da questa Istituzione non è d'uopo, che la felice esperienza di altre molte costituite e ben cresciute in paesi del nostro non più popolosi, nè più commerciali, è là sempre per capacitare anche quei pochi che non ne fossero interamente convinti.

Il nostro plauso adunque al Comitato promotore ed al sig. De Munari in particolare. Acclamato nella odierna seduta a Presidente del Consiglio d'amministrazione, egli ci offre in un'egli ottimi consiglieri, che gli furono posti a lato, un pegno sicuro del prospero avvenire della Banca.

Come già sapete a nuovo nostro Sindaco è stato nominato il signor Wiel dott. Giuseppe. Se ne è generalmente ed

interamente soddisfatti. — E come altri trimenti quando si conoscano le belle doti di quell'egregio cittadino? Egli è momentaneamente assente e sappiamo che si prepara una cordiale dimostrazione pel suo ritorno.

Qui, come dappertutto, si parla molto di questi giorni dell'argomento bachi. Non si hanno nel complesso grandi consolazioni, ma neanche, tutto lo sconforto. Si prevede un buon mezzo raccolto.

Avremo spersa, un largo compenso nel prezzo dei bozzoli se vorrà fortuna che allecitateamente cessino le dolorose condizioni che crudelmente affliggono la Francia, e che per tanto pesano sul commercio e sulle industrie. L. P.

## CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA NEL VENETO

Con decreto reale del giorno 11 corrente maggio è stata istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre la circoscrizione dei tribunali e delle preture delle provincie della Venezia e di Mantova, aggregate al regno d'Italia colla legge del 18 luglio 1867, num. 3841.

Detta Commissione è composta dei signori:

Tecchio comm. Sebastiano, presidente del tribunale di appello di Venezia, Cavalli conte Ferdinando, Giustiniani conte comm. Giovanni Battista, Guicciardi commendatore Enrico, Martinengo conte Leopoldo, senatori del regno; Arrigossi avvocato Luigi, Bucchia Gustavo, Luzzatti comm. Luigi, Maurogòno Pesaro avvocato Isacco, Righi avv. Augusto, Varè avv. Giambattista, deputati al Parlamento; De Filippo comm. Gennaro, Raelli comm. Matteo, consiglieri di Stato; Cappelli comm. Erminio, Magliani commendatore Agostino, consiglieri alla Corte dei conti; Saracco comm. Giuseppe, direttore generale del Demanio; Borgatti comm. Francesco, consigliere alla Corte di appello di Firenze; Costa comm. Giacomo Giuseppe, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Milano, e Provasi avv. Francesco, consigliere dirigente al tribunale di appello di Venezia, commendatore Gaspare Cavallini deputato. Dalle funzioni di segretario sono stati incaricati il cav. Giuseppe Halman, caposegretario nel ministero di grazia e giustizia e de' culti, e l'avv. Vittorio Vanzetti, sostituto procuratore del Re.

La Commissione è convocata pel 25 corrente; e nel compiere il proprio lavoro dovrà tener conto delle osservazioni ed istanze delle rappresentanze provinciali e municipali interessate, delle deliberazioni dei Consigli provinciali e dei criteri indicati nell'articolo 5 della legge per l'unificazione legislativa. (Gazzetta d'Italia)

povera Rita. Il tradimento ricevuto, la perfidia di un uomo che aveva amato e di forte amore per ben due anni, la simulata ipocrisia di quel mostro, il dolore dato alla madre per non aver voluto ascoltare i consigli di lei, il terribile disinganno sofferto, il trovarsi per la prima notte in una casa non sua lontana dalla mamma e dalle piccole sorelle, quello che era avvenuto, e ciò che l'indomani doveva ancora compiersi: tutti questi, credo, furono i pensieri che in mezzo a quelle pesantissime tenebre dovettero torturare l'animo di Rita, poichè l'infelice pianse e singhiozzò amaramente senza interruzione per molte ore!

Dopo quella notte fatale che nascose nel suo nero manto una terribile sciagura, venne finalmente l'alba del giorno novello. Era un mattino ridente di autunno, uno di quelli che in tale stagione spesso vediamo sotto il nostro bel cielo di Puglia. I contadini, rinfanciati alquanto dal riposo del precedente di festivo, riprendevano allegri e volenterosi il lavoro della nuova settimana. All'ora istessa, o poco dopo, in cui le grandi città, dando termine ai rumori di una tarda veglia, ritornano in un breve periodo di calma e profondo silenzio, le nostre laboriose città agricole si mettono in moto e riprendono il lavoro del prossimo dì. Le vie di campagna sono in quell'ora gre-

mite di gente, d'uomini, donne e fanciulli, che coi loro canti, il più delle volte mesti e melanconici, salutano i primi albori, e vanno alle campagne. Quel giorno alcuni contadini, passando dinanzi ad un pozzo, ch'è a due chilometri da Canosa, si fermarono per attingervi l'acqua.

Ma ne ristettero, tanto che con grande sorpresa e con terrore osservarono galleggianti in fondo ad esso il cadavere di un uomo. Fuggirono spaventati, e taluni anzi corsero in città a portare la triste novella.

Poco dopo una gran calca di popolo circondava quel pozzo, e tutti là venivano per vedere il cadavere dello sconosciuto che erasi annegato. Vi giunse il pretore con i carabinieri, ed ordinò fosse estratto dal pozzo quel cadavere. Ma non appena questo fu estratto e deposto in terra, una esclamazione di orrore scoppì dal labbro degli astanti, che atterriti gridarono: « È una donna vestita da uomo. Una donna!... È Rita! La povera Rita!... »

Dalla perizia medica risultò assai chiaramente come quell'infelice fosse stata gettata morta e non viva nel pozzo. Esclusa quindi l'idea del suicidio, la voce pubblica designava autore di quella morte il Giuseppe per i fatti avvenuti nella sera precedente. E di vero eseguita una visita domiciliare in casa di Salvatore si rinvennero

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — La Nuova Roma annunzia la partenza da Roma della Commissione del Senato, la quale si mostrò soddisfattissima del punto a cui sono i lavori per l'aula del primo ramo del Parlamento, nonchè per l'alaorità ed il modo con cui vengono condotti.

FIRENZE, 21. — Il ministro della marina ha deciso di addivire alla vendita di tutto il materiale riconosciuto inservibile, che si trova negli arsenali e nei cantieri marittimi.

— L'International crede sapere che il movimento nel personale diplomatico di cui si parlò in addietro, debba essere decretato nella corrente settimana.

— 22. — Continua sempre l'incertezza sull'atteggiarsi dei partiti alla Camera nella discussione sui provvedimenti finanziari.

La questione di gabinetto fu ormai posta senza reticenze.

— È arrivato a Firenze il comm. Andrea Maffei chiamato dal ministro dell'istruzione pubblica per invitarlo ad assistere al ricevimento delle ceneri di Ugo Foscolo.

TORINO, 21. — Ci s'informa, scrive la Gazzetta di Torino, che il sig. Giuseppe Sakakini, console generale dello Schah di Persia nel regno d'Italia, è giunto ieri da Firenze nella nostra città ed è disceso all'albergo d'Europa.

Egli si propone di fondare un consolato in Torino, quindi proseguirà il suo viaggio per la Francia e l'Inghilterra.

— 22. — Ieri mattina è partita alla volta della Sassonia la Duchessa di Genova, accompagnata dalla contessa di Gattinara e dal conte Gaselli. Si fermerà in Germania per due mesi ed ai primi d'agosto andrà alla villa di Stresa per far ritorno a Torino nel mese di novembre.

Il principe Tommaso alla metà di giugno farà anch'esso una breve escursione a Dresda, d'onde verrà in Italia per intraprendere un lungo viaggio marittimo sopra uno dei nostri legni da guerra.

— Sono arrivati a Torino i luogotenenti generali Menabrea e Carini per assistere alle sedute della commissione di difesa dello Stato. (Gazz. del Pop.)

MILANO, 22. — Sabato alla Corte di Assise, fu un dibattito nel processo a carico di Giuseppe Carrara, gerente del Gazzettino Rosa, imputato del reato previsto dall'art. 19 della legge sulla stampa: per aver nel detto giornale del 6 dicembre 1870, sotto la rubrica Corriere di Firenze, pubblicato un articolo contenente offese verso la persona del re, il principe ereditario e il principe di Carignano.

I giurati condannarono il Carrara a quattro mesi di carcere ed alla multa di lire 1400.

degli abiti muliebri, che furono riconosciuti subito appartenersi alla Rita. Fu ordinato ed eseguito l'arresto di Giuseppe, di suo cognato Salvatore e della moglie di costui Filomena, sorella del Giuseppe. I loro interrogatori furono ambigui e pieni di contraddizioni. Altri indizi si erano raccolti, quando, mercè le diligenti investigazioni dell'autorità giudiziaria, venne la dichiarazione spontanea di un testimone di vista, a fornire la prova irrefragabile della reità degli imputati.

Questo testimone fu un giovane a nome Pasquale Serafino, che fin dalla sua tenera età, perchè privo dei suoi genitori, fu raccolto ed allevato dalla famiglia di Giuseppe, presso la quale egli attendeva alla coltura dei campi. E così, in un tratto di beneficenza, di cui non sappiamo come una famiglia di assassini fosse stata capace, dovea un giorno sorgere la prova del loro orribile e misterioso delitto.

Serafino dormiva nella casa di Salvatore, e nello stesso letto di Giuseppe; quindi fu in grado di poter osservare, e rivelare alla giustizia quanto segue. Allorchè la notte fu abbastanza inoltrata, mentre Salvatore e la moglie di lui Filomena, dormivano, ed il tutto in quella casa era immerso in un silenzio di tomba, interrotto di tratto in tratto dai singhiozzi della povera Rita, fu picchiato all'uscio. Salvatore si levò

NAPOLI, 21. — Il Gior. di Napoli reca:

Si assicura che, ove il tutto non possa essere pronto per la premiazione e per le relative feste il 4, giugno, giorno della festa nazionale, la distribuzione dei premi per l'Esposizione Marittima sarà prorogata al 15 dello stesso mese.

GENOVA, 21. — I giornali di Genova muovono vivissime lagnanze, perchè non si sieno ancora praticate le disinfezioni negli uffici postali per le lettere e giornali provenienti da Buenos-Ayres; essi domandano altresì che sieno prolungate le contumacie per i vapori provenienti da quel porto.

— Il Movimento smentisce la voce sparsa che un individuo proveniente da Buenos-Ayres, sia morto nel nostro ospedale, di febbre gialla, mentre si riconosce che la causa del decesso proveniva da altro male.

PARMA, 12. — Crediamo di poter accertare che il Ministero ha accordata al Comitato promotore di una ferrovia Parma Spezia per Borgotaro e Pontremoli (costituito dietro deliberazione del Consiglio provinciale) la facoltà di eseguire gli studi relativi ad essa strada, ed alla condizione che sieno compiuti entro l'anno corrente. (Gazz. di Parma)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — È noto che il governo francese, per coprir le spese di guerra, ha risoluto di stabilire un dazio per l'importazione di alcune merci. Fra queste v'era la seta.

Le Camere di commercio di Lione e di Saint-Etienne mandarono tosto a Versailles una deputazione per combattere questo progetto. La deputazione espone: Che lo stabilimento di un dazio d'entrata sulle sete straniere, anche ridotto al 5 ed anche al 3 0/0 del valore, sarebbe:

1. La rovina del commercio d'importazione delle sete, che ha fatto tanti progressi negli ultimi anni;

2. La rovina delle filature e delle forniture che lavorano maggior quantità di seta francese;

3. La rovina delle fabbriche che, di fronte alla concorrenza della Svizzera e della Prussia, non sono in istato di sopportare un dazio qualunque sulla seta che esse impiegano.

Il Salut Public di Lione ci informa, che il ministro Poyer-Quertier rispose alla deputazione che l'industria serica deve contribuire alle spese di guerra, e però deve dare allo Stato 10 milioni all'anno. Se non le accomoda un dazio sull'importazione della materia greggia, sceglia un altro modo di tassa.

Le Camere di commercio di Lione e

per aprire, ed acceso un lume, fe' entrare suo cognato Giuseppe insieme all'altro suo cognato Vincenzo fratello del precedente.

Come tutti furono entrati, e l'uscio si richiuse alle loro spalle, Giuseppe, voltosi alla Rita, le disse essere mestieri avesse smesso gli abiti che indossava, ed avesse preso in cambio quelli da uomo. Fu restia in prima la fanciulla; ma poi, saputo dietro sua domanda, che ciò serviva per non destare scandali o sospetti, dovendo essi attraversare a quel momento istesso Canosa, per recarsi in altra città, ove sarebbe stata sposata, ubbidì, e toltesi la gonna, vestiva un pantalone, che Salvatore le avea dato.

Non appena gli abiti furono mutati, e l'abbigliamento da uomo fu completo, i due fratelli Giuseppe e Vincenzo, e il loro cognato Salvatore, scambiarono furtivamente tra loro uno sguardo di intelligenza, si scagliarono come bestie feroci sull'infelice fanciulla che stramazzerono al suolo.

E quivi, ponendosi tutti e tre sulla sua persona, stringendole la bocca e piantandole i ginocchi sullo stomaco, cercavano di soffocarla. A quegli strepiti la Filomena che era in letto, discese immanenti, e piombata come una tigre su quella povera vittima, le tenne ferme le gambe, insino a che l'infelice, dopo un dibattersi convul-

di Saint-Etienne furono poco soddisfatte di questa risposta, a cui non hanno ancora risposto. (Dal Corr. di Milano)

GERMANIA, 19. — Il Giornale di Dresda annunzia, che l'orario già preparato delle strade ferrate sassoni dello Stato resta sospeso, perchè succede in breve il trasporto di ritorno di molti Corpi d'armata tedeschi, dalla Francia, e che probabilmente vi sarà restrizione nel trasporto specialmente delle merci, anche di molte principali ferrovie tedesche.

— Il Governo ha speso un credito provvisorio di dieci milioni di franchi perchè si possano cominciare i lavori di ricostruzione della città di Strasburgo.

— 20. — I giornali accolgono la voce che nell'ultima intervista di Francoforte tra Bismark e Favre all'albergo del Cigno siasi stabilito di anticipare la consegna dei forti del Nord e dell'Est ai francesi. Per contraccambio il plenipotenziario francese, coll'appoggio di potenti banchieri, avrebbe promesso di effettuare, prima delle epoche stabilite dal trattato, il pagamento di una grande parte della indennità.

AUSTRIA UNGHERIA, 18. — Scrivono da Vienna al Pester Lloyd:

Il gabinetto di Vienna si è pronunciato nella recente differenza fra la Porta e il vicarè d'Egitto, per ora soltanto in generale, ma assai positivamente, mediante la dichiarazione, che egli non ammetterà nè uno scoglimento dell'Egitto dall'alto dominio della Porta, nè l'abbassamento dell'Egitto al grado di semplice provincia turca. Nel contesto di questa comunicazione diretta a Costantinopoli, avrebbe trovato luogo inoltre l'osservazione, che la Porta negli ultimi tempi sembra voler adottare verso i suoi dipendenti un contegno piuttosto aggressivo che difensivo.

## ATTI UFFICIALI

19 corrente

R. decreto con cui è approvata la pianta organica del personale di servizio della R. Università di Roma.

R. decreto con cui è istituita una Commissione coll'incarico di esaminare gli studi fatti finora per l'attivazione di uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti economici a indurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi, e degli altri ai quali la Commissione stessa stimasse utile procedere.

R. decreto con cui si aumenta da lire 200,000 a lire 300,000 il capitale della Banca mutua popolare di Verona.

La menzione dei due RR. decreti relativi a concessioni di miniere.

Disposizioni nel personale del corpo del commissariato della R. marina, in

sivo di pochi istanti, stette calma e senza muoversi. Era morta...

Assicuratisi che la Rita era spenta, recessi uno di loro nella contigua stalla, ove caricato un asino di letame, e nascostovi entro il cadavere di Rita menarono questo fuori di casa.

Il giorno 3 di questo mese di maggio ha avuto termine innanzi le Assise di Trani la discussione di questa causa, che ha turbato e commosso assai profondamente la pubblica opinione. Sedevano con distinzione al banco della difesa gli avvocati Sarri, Lamberti e Tomaselli. Sosteneva l'accusa l'avvocato generale cav. Montessoro, il quale reggendo ora la procura generale per mancanza del capo, assiste anche alla discussione delle cause con zelo ammirabile. Il verdetto dei giurati è stato per tutti affermativo, ritenendo per Giuseppe e Salvatore l'aggravante della premeditazione, che esclusero per Vincenzo e Filomena, la quale fu ritenuta complice non necessaria nell'omicidio, volontario, accordando poi a tutti le solite circostanze attenuanti.

In seguito di che la Corte ha condannato Giuseppe e Salvatore ai lavori forzati a vita, Vincenzo a dodici anni della stessa pena, e Filomena a cinque anni di reclusione.

quello dell'intendenza militare, in quello del notaio ed in quello della pubblica istruzione.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Culque suum.** — Sappiamo che questa Prefettura fino dal 10 corr. riceve il resoconto 1870 della amministrazione comunale di Ponte San Nicolò, che per la sua regolarità fu subito munito della relativa approvazione. E sappiamo del pari che la Prefettura stessa incaricò quel signor sindaco di far elogio a quel segretario comunale per aver cooperato perchè quel municipio si fu al solito il primo a trasmettere il Consuntivo dell'anno precedente; obbedendo così alle prescrizioni di legge, (che vuole sia questo approvato entro il maggio e non più tardi) e alle vive raccomandazioni della Prefettura.

E siccome noi teniamo a che i Municipi corrispondano, e bene, e nei termini non senza ragione fissati dalla legge, a tutto quanto riguarda il buon andamento dell'amministrazione così vogliamo sperare che l'esempio del bravo segretario comunale di Ponte S. Nicolò troverà imitatori nel di lui colleghi.

**Dazio Consumo.** — Durante la terza settimana del corrente mese presso le Ricevitorie alle Porte furono scoperte n. 26 contravvenzioni alle leggi daziarie, che si dividono come segue: n. 12 per bevande, n. 4 per carni, n. 2 per farine e n. 8 per articoli diversi.

**XIII. Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza col numero degli oggetti offerti.**

- Famiglia Campels . . . . . N. 9
- Signor Giovanni Guerrana q. Bertolo . . . . . » 6
- Signor Angelo Fontanarosa . . . . . » 50
- Signor Sebastiano Maraggi . . . . . » 1
- Contessa Camerini Fava . . . . . » 16
- Signora Annetta Colle . . . . . » 4
- Ditta Businari Schiavon . . . . . » 45
- Contessa Teresa Bragadin Cannela . . . . . » 4
- Signor Giovanni Battista Cimogotto . . . . . » 8
- Contessa Amelia Quirini Dalle Ore . . . . . » 4
- Signora Anna Forti Marini . . . . . » 4
- Signore Teresa Grassini Morpurgo, Ida Morpurgo Montalti e Flora Treves Morpurgo . . . . . » 15
- Signora Maria Zanella . . . . . » 2

**Teatro Garibaldi.** — Abbiamo udito ieri a sera giudizi assai disparati sulla produzione del cav. Costetti, rappresentata dalla compagnia Pezzana, e che porta per titolo « *I Dissoluti gelosi* ». Propendiamo per l'opinione di coloro che ritengono questo dramma uno dei migliori dello stesso autore; in ogni modo ci riserviamo di parlarne ben tosto, limitandoci oggi ad accennare che l'esecuzione fu buona.

**Accademia Scientifico-Letteraria de' Concordi in Bovolenza.** — Nel giorno di giovedì 1. Giugno p. v. si terrà Sessione Accademica ordinaria, nella quale leggeranno:

- 1.° Il Socio ordinario dott. Antonio Dal Bon « *Sull'avvenire economico dell'Italia* ».
- 2.° Il Socio corrispondente avv. dott. Clemente « *Considerazioni sulle leggi amministrative in materia dei Consorzi vigenti nel Regno* ».

**Avviso ai genitori.** — La sorveglianza sui fanciulli non è mai soverchia; con essa i genitori si risparmiarono l'immenso dolore di dover piangere sopra domestiche sventure, e lo sterile rimorso di avere colla loro trascuratezza mancato al più sacro dovere! Nel giorno 19 corrente una fanciullina d'anni due nella frazione di S. Pietro Montagnon (Battaglia) allontanavasi inavvertita dalla casa paterna, e costeggiando un fossato ripieno d'acqua, vi scivolava, e cadeva, miseramente affogando.

I genitori avvedutisi troppo tardi della scomparsa della bimba, la risecarono,

ma giunsero solo a tempo di constatare la di lei morte, stringendo fra le braccia un cadavere!

**Generosità ed ingratitude.** — Guai all'umanità se le buone azioni non fossero sempre premio a se stesse prescindendo da qualunque altro vantaggio che se ne possa ritrarre! Nessuno farebbe più una buona azione, edotto dalla giornaliera esperienza essere il bene spessissimo rimeritato coll'ingratitude, e colla malvagità! Certo sig. M. A. di qui, ebbe ieri a sperimentare la triste verità di tale asserzione. Mosso da impulso di buon cuore, aveva accolto in sua casa due individui bisognosi di tutto perchè sprovvisti di occupazione e di mezzi, uno di Rovigo, e l'altro di Padova. Costoro approfittarono dell'ospitalità del M. e mangiarono, bevettero a loro piacere, e quindi durante la notte, *insalutato hospite* si allontanarono di soppiatto di casa asportando delle posate d'argento del troppo fiante M. pel valore di lire 234, dopo aver scassinata la cassetta che le conteneva. L'Autorità resa partecipe del fatto, s'incaricò di rintracciare i fuggitivi e prepara loro il premio che si meritano per tanta ingratitude e malvagità.

**Corda rubata.** — Certo M. A. . . . muratore, fu derubato da un manovale suo dipendente, di una corda pel valore di lire 18 circa.

**Grazia reale.** — Leggesi nel *Giornale di Udine* del 20:

Nell'anno 1869, com'è noto, Carlo Granelli, farmacista di Azzano, veniva condannato alla pena di morte per avere ucciso con un colpo di coltello il conte Paolo Porcia. Era quella la pena della legge, ma si attendeva col più vivo interesse la decisione finale, poichè era notorio che il Granelli aveva commesso l'omicidio per impeto di gelosia. S. M. il Re ebbe già a commutare la pena di morte in tre anni di carcere, ed il Granelli stava espiandola in Venezia. Doveva scontare ancora due anni ed otto mesi, ma, dietro suo ricorso, S. M. il Re lo grazia per intero, concedendogli il condono anche di quel resto di pena.

**Biglietti d'andata e ritorno.** — Il *Giornale di Modena* è informato che la Società dell'Alta Italia riattiverà la vendita dei biglietti d'andata e ritorno col 3 del prossimo giugno.

**B. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**  
24 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 56 s. 31,3

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 58,4  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761,3	761,0	761,6
Termometro centigr.	+17°6	+19°0	+16°4
Direzione del vento .	e2s	e2s	so2
Stato del cielo . . . .	se-reno	se-reno	se-reno

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23  
Temperatura massima = + 22°,7  
» minima = + 12°,3

**ULTIME NOTIZIE**

**Camera dei Deputati**

Ieri continuò la discussione sul progetto di legge pel matrimonio dei militari. L'art. 2° fu approvato, secondo l'emendamento proposto dal ministro della guerra, cioè, che la rendita da garantirsi alla sposa e alla prole debba essere per gli ufficiali subalterni di lire 2000, pei capitani di lire 1600, pegli ufficiali superiori ed inferiori, quando abbiano 40 anni di età lire 1200.

Tutti gli articoli furono quindi approvati.

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — Il Libro rosso è distribuito. Contiene 105 documenti dal novembre 1870 fino ad aprile 1871. Di quei documenti 58 riferiscono alla revisione del trattato di Parigi, 25 alla questione del Danubio, 10 al riconoscimento della repubblica francese, 5 ai Principati Danubiani, e 5 alla questione della revisione del diritto marittimo. Un annesso contiene i protocolli della conferenza di Londra, e il testo del trattato del 13 marzo 1871. I documenti sulla conferenza di Londra espongono esattamente l'attitudine dell'Austria nella questione del Mar Nero; in questa serie sono degni d'interesse particolare l'istruzione del 22 dicembre 1870 indirizzata ad Appony; l'istruzione del 19 gennaio 1871 allo stesso; un dispaccio a Wimpfen a Berlino circa la questione del Danubio; due dispacci del 2 febbraio e del 18 mese stesso 1871 constatacono l'accordo completo fra la Prussia la Germania e l'Austria. Simile accordo risulta dai documenti relativi agli affari dei Principati Danubiani. Un dispaccio del 30 marzo a Wimpfen fa risaltare che Beust era d'accordo con Bismark circa gli affari di quei Principati. I Gabinetti di Berlino e di Vienna interessansi egualmente a mantenere sul trono di Romania il principe Carlo, sperando il consolidamento degli affari interni della Rumenia, specialmente mediante un ministero conservatore che renderà superfluo l'intervento europeo. L'ultima parte del Libro rosso si riferisce allo scambio della dimostrazione diplomatica tra gli Stati Uniti d'America e l'Austria in occasione della morte di Tegethoff. Il complesso del Libro rosso conferma nuovamente che le tendenze del gabinetto imperiale e reale sono eminentemente pacifiche, e mirano ad appianare e ad accomodare le divergenze.

È aperta la delegazione del Reichsrath. — Schmerling fu eletto presidente e Vidulich vicepresidente. Beust annunciò che l'imperatore riceverà domani la Delegazione del Reichsrath. Presentò il bilancio comune e il Libro rosso.

BRUXELLES, 22. — Parigi, 21, sera. — I delegati del Congresso di Lione giunsero iersera a Parigi recando la dichiarazione indirizzata a Thiers e alla Comune, in cui domandano il mantenimento della Repubblica, l'autonomia comunale, la cessazione delle ostilità, lo scioglimento dell'Assemblea e dei Comuni, le elezioni municipali di Parigi e le elezioni per l'Assemblea costituente. I delegati renderanno responsabile verso la nazione chi ricusasse di accettare queste proposte. La Cecilia rientrò stamane a Parigi. Ora restano di fuori soltanto Dombrowsky alla Muette e Problewski a Neuilly. I versagliesi attaccarono Neuilly e presero alcune case. Continua un vivo cannoneggiamento contro Auteuil e Passy e contro la porta del bosco di Boulogne. L'azione è rallentata verso Neuilly.

BRUXELLES, 22. Parigi 21. — Tutte le comunicazioni con Parigi sono cessate. La ferrovia del nord fu tagliata dai prussiani che non permettono nè di uscire nè di entrare. Dicesi che Dombrowsky fuggito, fu ripreso. Il bombardamento continua.

VERSAILLES, 22. Ore 9 ant. — Le truppe di Cisse penetrarono stamane a Parigi per le porte del sud. Circa 80,000 uomini delle nostre truppe entrarono a Parigi, giunsero fino all'Arco di Trionfo, al Trocadero, al viale Ulrich ed alla scuola militare. Odesi un vivo cannoneggiamento; senza dubbio contro

le barricate dell'Arco di Trionfo. Le nostre truppe presero stanotte il castello della Muette a Passy, e fecero 600 prigionieri: 400 giunsero a Versailles, e fra essi trovatisi Assy.

FRANCOFORTE, 22. — Bismark e Favre partirono stamane; ebbero ieri una lunga conferenza.

WASHINGTON, 21. — Il Senato ratificherà probabilmente il trattato col l'Inghilterra senza emendamenti.

VIENNA, 22. — Fu aperta la delegazione ungherese. Maylath fu eletto presidente, e disse: In seguito agli avvenimenti esteri è necessario di dare alla monarchia una solida base accordandole i mezzi di difendersi.

VERSAILLES, 22. Ore 2. — L'armata occupa la piazza della *Nouvelle Opera*. Il quartiere generale di Cissey è stabilito alla scuola militare. A mezzodi vi fu una grande esplosione, seguita da incendio al maneggio dello stato maggiore, presso la spianata degli Invalidi.

Ore 9 pom. — Le nostre truppe continuano la loro marcia progressiva in Parigi. Occuparono dopo breve conflitto la stazione del Mont Parnasse. Gli insorti presero le batterie dal terrazzo delle Tuilleries dirigendole verso i Campi Elisi, ma la posizione fu girata da Clinchant. Sperasi che la resistenza non durerà lungo tempo. Le truppe fecero già da 8000 a 10,000 prigionieri. Alcuni sindaci partirono per Parigi per installarvi le loro mairies. Nessuno potrà entrare a Parigi nè uscire per alcuni giorni, finchè i principali capi dell'insurrezione non siano arrestati.

VERSAILLES, 22. — Assemblea. — Thiers dice che la giustizia, l'ordine e la civiltà trionfarono grazie alla bravura dell'armata. (*Applausi*) I generali, gli ufficiali e i soldati fecero il loro dovere. Si congratula coll'armata.

Espono i potenti effetti della nostra artiglieria, che permisero di spingere rapidamente i lavori verso Issy e Vanves, quindi verso la cinta. Dice: « Pensavamo di entrare a Parigi fra due o tre giorni con penosi sacrifici. Felicitemente questa crudele necessità ci fu risparmiata. Ieri Douai riconobbe che la porta di Saint Cloud era accessibile: bentosto la sua armata penetrò a Parigi e avanzossi fino all'Arco di trionfo. Simultaneamente Ladmirault entrò per la sinistra e occupò il viale della Grande armée e l'Arco di trionfo; mentre Vinoy tende la mano a Cissey che appoggia la sua sinistra al mont-Parnasse e la destra agli Invalidi. Inoltre Clinchant entrando pel sobborgo Saint-Honore arrivò fino all'Opera. Tale era la situazione alle ore due pom. Possiamo credere che Parigi farà ben tosto la sua resa alla Francia. Gli insorti si puniranno con rigore. » Jules Simon presenta un progetto per ricostruire la colonna Vendome ponendovi sopra la statua della Francia; come pure per rifabbricare la Cappella. (*Applausi*). L'urgenza è adottata. Cocheroy presenta un progetto per ringraziare Thiers e l'armata, dichiarando che hanno bene meritato della patria. (Viva Thiers! Viva la patria!) Il progetto è approvato per acclamazione. Thiers ringrazia l'Assemblea, e dice che questa è la più grande ricompensa che abbia mai ricevuto.

SAINT-DENIS, 22 sera. — L'isolamento di Parigi è completo. Le batterie di Montmartre tirano debolmente. Furono dati ordini severi agli avamposti tedeschi per respingere gli insorti. I posti avanzati si raddoppiarono. Un generale degli insorti ferito voleva passare la linea: i tedeschi obbligarono a ritornare. Avvengono a Parigi frequenti esplosioni. Il quartiere generale

del principe di Sassonia si trasferirà prossimamente da Margency a Compiègne. La guardia ritornerà entro la settimana in Germania, e sarà rimpiazzata dal quarto corpo.

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Pezzana rappresenta: *Il ghiacciaio di Monte Bianco*, di L. Marengo — Ore 9.

**BORSA DI FIRENZE**  
23 maggio

Rend. 59 75  
Oro 20 84  
Francia tre mesi 26 315  
Prestito nazionale 80 70  
Obbligazioni regia tabacchi 484  
Azioni regia tabacchi 712  
Az. Banca Naz. del R. d'It. 27 35  
Azioni strade ferrate mer. 381 75  
Obblig. » » » 181  
Buoni » » » 464 25  
Obbligazione ecclesiastiche 79 32

*Bartolomeo Moschin* ger. resp

NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA  
**A PREMI ED INTERESSI**  
prestito BARI e RENDITA italiana

*Sottoscrizione Pubblica*  
nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871

**Impiego fruttifero e sicuro**  
Probabilità di Premi numerosi  
Ogni titolo ha un triplice valore rappresentato dalla somma di **rimborso certo**, e **maggiore della somma versata**, dall'**interesse annuo elevato e continuo**, e dalle **probabilità di premi** che stanno in ragione di uno a tre.

Tutti i titoli continuano a **concorrere ai premi** — anche **dopo estratti e rimborsati**.  
Tutti i titoli **continuano a dare interessi** — anche **dopo estratti, rimborsati e premiati**.

Vedi programma in 4.° pagina

**Badare alle falsificazioni venesene.**

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** di Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, fissioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, oppressione, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, iropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola del peso di 1½ libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8 50; 5 libbre 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto i nervi e le carni.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gins, Chiussi farm. — Udine: A. Fillipuzzi; Comessati — Venezia: Ponsi, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantina. — Verona: Francesco Pasoli, Adriane Frinzi, Cesare Beggianto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cincotti, L. Dismutti.

Signor O. Galleani — Milano.  
Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacola ed altrettanto del Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e cattarra, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc. io. ROSSINI

N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati di piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

# NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA

A PREMI ED INTERESSI

## PRESTITO BARI E RENDITA ITALIANA

### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871

TITOLI AL PORTATORE

RAPPRESENTANTI

### Una Obbligazione Prestito a Premi della Città di BARI

rimborsabile con L. 150

ed Una Cartella di Lire 200 del Debito Pubblico CONSOLIDATO ITALIANO 5 per 100 dell'annua Rendita di Lire 10

Con questa operazione il sottoscrittore oltre al venire in possesso della Cartella del Debito Pubblico fruttante lire 10 annue, e della Obbligazione Bari rimborsabile in L. 150, ha eziandio il vantaggio di concorrere sempre e per intero a

## NUMERO 28.720 PREMI

FORMANTI COMPLESSIVAMENTE

la somma di 13,319,000 Lire italiane

### VERSAMENTI

ALL' ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE L. 5 -- DAL 21 AL 25 GIUGNO L. 10

contro consegna del Titolo al portatore avente la Serie ed il Numero della Obbligazione Bari, con annesso Certificato rappresentante la Cartella della Rendita di L. Dieci annue Consolidato Italiano 5 per 100.

Altri tre versamenti da Lire Dieci, e quattordici da Lire Quindici saranno da eseguirsi in seguito da due in due mesi, come è indicato sul titolo stesso. — All'ultimo versamento il sottoscrittore riceverà la Obbligazione definitiva Bari nonché la cartella originale di Lire 200 del Debito Pubblico Consolidato Italiano 5 per 100 dell'annua Rendita di Lire Dieci.

Il rimborso assicurato alla Obbligazione Bari in L. 150, e il valore nominale della Cartella del Debito Pubblico in L. 200, costituiscono complessivamente un Capitale nominale di L. 350.

Chi alla consegna del Titolo vorrà saldarlo per intero pagherà sole Lire 200 ed avrà il godimento anticipato degli interessi, e ciò dal 1. Gennaio 1871.

Chi farà CINQUE Sottoscrizioni ne riceverà Una GRATIS di primo versamento.

La prima Estrazione alla quale concorreranno i Sottoscrittori avrà luogo col 10 Luglio 1871, col 1. Premio di L. 100,000 italiane, ed altri minori

### OSSERVAZIONI

Questa combinazione, affatto nuova — tenuto calcolo di quanto il Municipio di Bari paga in media annualmente fra rimborsi e Premi sulla totalità del Prestito, e della positiva Rendita di Lire Dieci sopra le cartelle del Debito Pubblico — presenta un interesse annuo ASSAI RILEVANTE come è dimostrato dalla Tabella C annessa al Programma.

Altro positivo vantaggio di questa operazione lo si trova prendendo a confronto i Prestiti di Firenze e Napoli. — Difatti le Obbligazioni di questi due prestiti, estratte che sieno, cessano d'avere l'annuo interesse nonché la concorrenza ai premi, mentre la presente combinazione offre ai sottoscrittore il vantaggio di concorrere anche dopo il rimborso a tutti i premi assegnati al Prestito Bari, e l'altro di godere — anche dopo che le Obbligazioni Bari saranno premiate e rimborsate — dall'interesse annuo certo e continuato di Lire Dieci proveniente dalla Cartella di Rendita. — È quindi evidente che l'acquisto dei Titoli riuniti Bari e Rendita è preferibile a quello delle Obbligazioni Firenze e Napoli.

Programmi si distribuiscono gratis

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871

In Milano, presso la Ditta FRANCESCO COMPAGNONI, Galleria Vittorio Emanuele N. 8 e 10, In Padova, presso il sig. G. B. DEL BON, San Lorenzo, N. 1089.

## Ultimi giorni

N. 1663

2-247

EDITTO

La R. Pretura in Este rende noto che nei giorni 17, 21 e 24 giugno p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. saranno tenuti nel locale di sua Residenza, avanti la delegata Commissione, tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, che viene esecutato dai principi Giuseppe Giovanelli e Maria Burri-Giovanelli, in confronto delli Lorenzo, Pietro, Antonio e Sante Bertonein fu Giovanni, Lucia Bertonein-Cappello, ed Antonio Vanselli, qual legale rappresentante del minore suo figlio Giulio, tutti di Villa-Estense.

La subasta seguirà sotto le seguenti Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà seguire a prezzo inferiore ad it. L. 247, e nel terzo potrà seguire a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore, ad eccezione degli esecutanti, dovrà previamente depositare nelle mani del commissario delegato il decimo del suddetto valore.

3. Il deliberatario dovrà depositare presso la Banca del Popolo in Este il saldo del prezzo entro otto giorni da quello in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera.

4. Qualora gli esecutanti si rendessero deliberatari, essi saranno dispensati dal deposito del prezzo, e lo pagheranno a chi di ragione entro otto giorni dacchè sarà passata in Giudicato la Graduatoria, unitamente al relativo interesse dell'anno cinque per cento dal dì della delibera, salvo di trattenerselo in tutto od in parte a tacitazione od in acconto dei loro crediti in ordine alla Graduatoria stessa.

5. Le spese tutte della delibera in poi, compresa la tassa di trasferimento, saranno a carico del deliberatario.

6. Le rendite del fondo, le pubbliche imposte ed il canone livellario sottodiscritto saranno a vantaggio ed a carico del deliberatario dal dì della delibera in poi.

7. Gli esecutanti non prestano garanzia per evizione né per qualsiasi altro titolo.

8. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione, se non dopo aver adempito tutte le condizioni surriferite, e mandandovi in tutto od in parte, si procederà al rincanto a di lui spese, rischio e pericolo.

Descrizione dell'immobile da subastarsi sito in Comune di Villa Estense Distretto di Este

Utile dominio di campi 2 circa censiti

nei suddetti Com. e al mapp. N. 1001, per pert. 7.19 colla rendita censuaria di L. 34,15 aggravato dall'annuo livello di aust. L. 59,88 in contanti, galli 6 e 25, capponi 6 e 25, galline 6 e 25, ed ova N. 80 verso i nobili esecutanti, del ritenuto valore come sopra di L. 247 in relazione alla stima giudiziale 23 marzo 1865 N. 2105.

Il presente sarà affisso a questo Albo e in questa piazza, in quella di Villa-Estense e per tre volte inserito nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Esta, 31 marzo 1871 Il R. Fretore FABRIS

## ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee. Gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

19-32

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

## SOCIETÀ EUGANEA

### per Concimi artificiali

IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte di avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

#### Concimi composti

Per CEREALI . . . L. 12 al quintale	Per CIVAJE . . . L. 12 al quintale
» CANAPE . . . » 12 »	» TABACCO . . . » 12 »
» LINO . . . » 12 »	» PRATI . . . » 10 »
» RISO . . . » 12 »	» VITI . . . » 10 »

#### Concimi speciali

SANGUE del macello polverizzato . . . L. 16 al quint.	OSSA trattate col sistema Engelhardt modificato L. 25 al quint.
POLVERINA . . . » 10 »	FULIGINE depur. e polv. » 10 »
PERFOSFATO . . . » 45 »	CENERI . . . » 10 »
OSSA macinate . . . » 18 »	

Le commissioni si ricevono

Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

- » il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.
- » il Negozio BELLONDINI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima. 176-15

## STABILIMENTI TERMALI Orologio e Todeschini

IN ABANO (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione d'Acque e Fanghi Termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 1-263

### ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica Fonte di Pejo

Encomeiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo — Borghetti.

12-213

La Direzione C. BORGHETTI

## SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA

## GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

### Avviso.

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 27 passato Febbraio, unitamente al Consiglio di Amministrazione della Società, visti gli Art. 10 e 11 dello Statuto, colla scorta dei risultati statistici dei decessi esecrati non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa Assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la Tariffa che sotto si trascrive.

In detta Tariffa è compreso il soprapremio del 5 per cento, il quale, giusta il citato Art. 11 dello Statuto, costituirà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni fra i Soci Attivi in proporzione delle loro attività.

Per i contratti nuovi, o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà pagata all'atto dell'Assicurazione la tassa d'ingresso in ragione di L. 2 ogni L. 100 di premio. D'altra parte ai Soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine del loro contratto, come all'Art. 17 dello Statuto, sarà pagata la quota loro spettante dell'esistente fondo di riserva che sarà fissata in base ai premi pagati.

Così pure ai Soci creditori del residuo compenso 1868 che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 Dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo credito portato dalle rispettive credenziali.

In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poichè la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva, e rassicurata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori guarentigie di sé con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei Signori Proprietari ed Agricoltori.

Milano, il 26 marzo 1871.

Fel Consiglio d'Amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI. I. Segretario, MASSARA CAV. FEDELE

### TARIFFA 1871

dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravettono . . . L.	3
II.	Lino e Foglia gelsi . . . »	3 85
III.	Frumento . . . »	4
IV.	Segale ed Orzo . . . »	4 70
V.	Grano turco, Melgottino, Legumi, Spelta ed Avena . . . »	5
VI.	Riso . . . »	5 80
VII.	Lupini, Bacche d'Alloro, Ricino ed Agrumi . . . »	6
VIII.	Canape . . . »	8
IX.	Tabacco ed Ulive . . . »	18
X.	Uva in genera . . . »	24
	Detta, dopo il 15 Giugno . . . »	17

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4. 6-198